

INTERPELLANZA

Quale futuro per i dipendenti e per la navigazione sul Lago maggiore?

del 1° gennaio 2021

L'interpellanza prende spunto dai recenti fatti che hanno visto il licenziamento di 8 dipendenti della Società di navigazione Lago di Lugano (SNL) operativi sul Lago Maggiore. Da quanto ci è dato sapere i licenziamenti sono dovuti al mancato accordo per il rinnovo del Consorzio con la Società navigazione Lago Maggiore, detentrica della concessione, in scadenza il 31 dicembre.

Tuttavia, in settimana è stato comunicato che le trattative per il rinnovo di tale Consorzio proseguiranno per altri due mesi, ci è pertanto incomprensibile per quale motivo non si è perlomeno posticipata la disdetta di contratto al primo marzo subordinandola all'eventualità di un nuovo fallimento delle trattative. Siccome in questi mesi il servizio pubblico pagato dal cantone dovrà continuare a funzionare, ci sembra un'operazione perlomeno irragionevole spostare dei marinai dal Lago di Lugano, senza conoscenza del territorio e delle peculiarità della tratta, lasciando a casa i marinai locarnesi!

Inoltre è inaccettabile che a pagare l'incapacità della società luganese a trovare un accordo siano i marinai! Esprimiamo formalmente la nostra solidarietà con queste persone che hanno perso il loro impiego in un periodo così delicato, sia per la situazione di difficoltà pandemica ed economica, sia perché le festività dovrebbero essere contrassegnate dalla serenità, non da preoccupazioni relative al proprio futuro.

Non è la prima volta che i dipendenti subiscono una gestione del personale infelice; basti pensare che degli oltre 30 dipendenti che hanno lottato per il proprio posto di lavoro durante la vertenza del 2017 (culminata in uno sciopero nell'estate di quell'anno), soltanto 11 erano ancora alle dipendenze della società luganese e dopo quest'ultimo licenziamento in 3. I motivi di questa emorragia, da quel che ci è dato sapere, sembrano essere principalmente collegati al peggioramento delle condizioni di lavoro e salariali rispetto alla gestione precedente allo sciopero. Chi ha potuto se n'è andato, altri sono stati lasciati a casa in questi anni, alla faccia del tanto decantato know-how che avrebbe permesso alla SNL di sviluppare un'offerta che, invero, non si è mai realizzata!

Ampliando la visione sul futuro, occorre chiedersi quali sono le necessità della popolazione e della regione, oltre che dei lavoratori. Il settore della mobilità lacuale avrebbe bisogno di tutt'altra offerta per sfruttare appieno il potenziale turistico di una delle regioni e dei laghi più belli della Svizzera. Da questo punto di vista la svolta che prometteva la società luganese non è avvenuta, anzi, l'unico cambiamento visibile è stato il trattamento del personale!

È quindi lecito chiedersi se sia corretto e utile subappaltare un servizio così strategico ad un'azienda privata, oppure se i bisogni della popolazione, di chi ci lavora e del settore turistico non troverebbero una migliore risposta in una società pubblica. I firmatari ritengono che ai sensi del servizio pubblico si dovrebbe **porre fine alla fallimentare esperienza con la SNL e facilitare la creazione di un consorzio con una società di trasporti esistente, per esempio le Fart.**

Se è vero, come dice la SNL in un recente comunicato (datato 29 dicembre), che per affrontare le sfide future occorrerà "fare squadra", dal nostro punto di vista l'esperienza di questi anni ci insegna che la società luganese non ha saputo creare questa sinergia. In primis con i lavoratori, che hanno visto le proprie condizioni peggiorare, non sono stati sufficientemente ascoltati e valorizzati, prova ne è che come detto sopra sono rimasti in pochi tra quelli attivi nel 2017.

Inoltre, non ci risulta che con il territorio, con i Comuni e con il settore turistico si sia sviluppata una collaborazione degna di nota e capace di valorizzare il servizio lacuale.

Alla luce di questa situazione si chiede al Consiglio di Stato:

1. Nel caso in cui la Società navigazione Lago di Lugano non rinnovasse la sua partecipazione al Consorzio cosa accadrebbe?
Quando tornerebbero operative le tratte dell'offerta del trasporto pubblico e da chi sarebbero gestite?
2. Il Consiglio di Stato, che finanzia alla società luganese una tratta di servizio pubblico e che l'ha sostenuta nel primo anno di attività (insieme ai Comuni rivieraschi) pagando una parte degli stipendi, come valuta l'operato SNL?
3. Come valuta la situazione venutasi a creare con il licenziamento degli ultimi 8 impiegati?
4. Sul piano strategico, il Consiglio di Stato intende esplorare l'ipotesi di facilitare la creazione di un consorzio con una società di trasporto pubblico svizzera?
5. Qual è la strategia del Governo per avere finalmente un servizio lacuale che sfrutti appieno le potenzialità del Lago Maggiore?

Per il Gruppo socialista
Fabrizio Sirica